

H Y L A

E L A

N O T T E D E I R O S P I

DI ANDREA DOLCINI

ILLUSTRAZIONI
ELENA MIRANDOLA





LA NOTTE DEI ROSPI

TESTI ANDREA DOLCINI

ILLUSTRAZIONI ELENA MIRANDOLA www.130ACTUS.COM



HANNO COLLABORATO

MARIAROSARIA BRUNO, IRENE DALBUONI, MARZIA GALLO,
ANDREA PATALANI, MARILISA SCHELLINO, CHIARA UCCHEDDU

TORINO, DICEMBRE 2006

La Campagna "LA NOTTE DEI ROSPI" è PROMOSSA DA
LEGAMBIENTE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA O.N.L.U.S.
IN COLLABORAZIONE CON REGIONE PIEMONTE - SETTORE PIANIFICAZIONE AREE PROTETTE



LEGAMBIENTE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
TEL. 011-2215831 011-2169591 FAX 011-210001
Mail: LANOTTEDEIROSPI@LEGAMBIENTEPEMONTE.IT
Sito: www.LEGAMBIENTEPEMONTE.IT



Hyla era la più giovane raganella della tribù. Quell'anno si svegliò dal letargo per prima e anziché attendere, come fanno i rospi sornioni, decise di sgranchirsi le zampe saltellando da un ramoscello all'altro.

Ben presto si allontanò in direzione dello stagno, quando sentì in lontananza un rumore cupo, violento, e poi una luce che si avvicinava assieme a un urlo rabbioso.

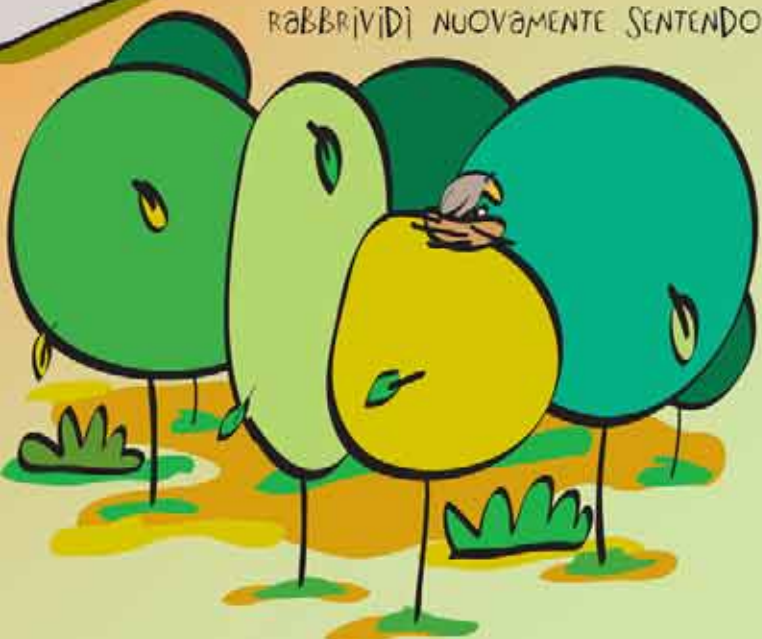


Hyla si fece forza: si nascose per capire cosa fosse e vide l'enorme creatura dagli occhi di fuoco che correva più veloce di una lucertola e mandava un urlo continuo: per la prima volta in vita sua Hyla vide un'automobile. Rimase come di sale, come incapace a muoversi.

Salto alla
Scheda N.1



APPENA SI RIPRESE SALTÈLLÒ VIA PER IL BOSCO CHIEDENDOSI COS'ERA QUELLA NOVITÀ, QUEL MOSTRO CHE CORREVA SU UNA PISTA NERA LISCIA E PUZZOLENTE. MENTRE SALTAVA VIA COL CUORE IN GOLA RABBRIVIDI NUOVAMENTE SENTENDO UN'ALTRA DI QUELLE "COSE" PASSARE IN LONTANANZA.



SI RICORDÒ DELLE LEGGENDE, DEI RACCONTI DEL SUO POPOLO, QUELLA FORSE ERA UN'AUTOMOBILE? E QUELLA UNA STRADA? GLI ANZIANI RACCONTAVANO DI INTERE COLONIE SPAZZATE VIA DA QUEI MOSTRI.



PENSÒ, SI AUGURÒ, DI ESSERSI SBAGLIATA E DECISE CHE ERA MEGLIO TORNARE DAL RESTO DELLA TRIBÙ.



TORNATA DOVE SI ERANO FERMATI PER IL LETARGO, Hyla VIDE CHE ORMAI QUASI TUTTI ERANO USCITI DA SOTTO IL FANGO, SI ERANO SVEGLIATI E SI PREPARAVANO A MIGRARE VERSO LO STAGNO, COME OGNI ANNO.



ERANO ANCORA MEZZI ADDORMENTATI, MA Hyla ERA TALMENTE SPAVENTATA CHE TUTTI RANE, ROSPI E RAGANELLE SI MISERO A GUARDARLA COME SE FOSSE PAZZA. Hyla ERA SEMPRE STATA LOQUACE MA LO SPAVENTO NON ERA ANCORA PASSATO DEL TUTTO E QUANDO PROVÒ A PARLARE SI MISE A TARTAGLIARE.



ALLA FINE RIUSCÌ A SPIEGARE COSA AVEVA VISTO. LE RANE ROSSE, PIÙ BATTAGLIERE E CORAGGIOSE, SI PRESERO GIOCO DI LEI PERCHÈ, SECONDO LORO, ERA IMPAZZITA E VEDEVA MOSTRI DOVE NON CE NE ERANO MAI STATI. LE ALTRE RAGANELLE ERANO ATTERRITE E SI NASCONDEVANO QUA E LÀ. I GRANDI, VECCHI E SAGGI ROSPI SEMBRAVANO ANCORA ADDORMENTATI E IL PIÙ VECCHIO DI LORO CHIAMATO IL GRANDE BUFO BUFO, NONOSTANTE FOSSE GROSSO LA METÀ DI SUA MOGLIE, INIZIÒ AD AVVICINARSI A Hyla CON LENTI PASSI MUOVENDOSI COME SE ANCHE IN GIOVENTÙ NON AVESSSE MAI FATTO UN SALTO.

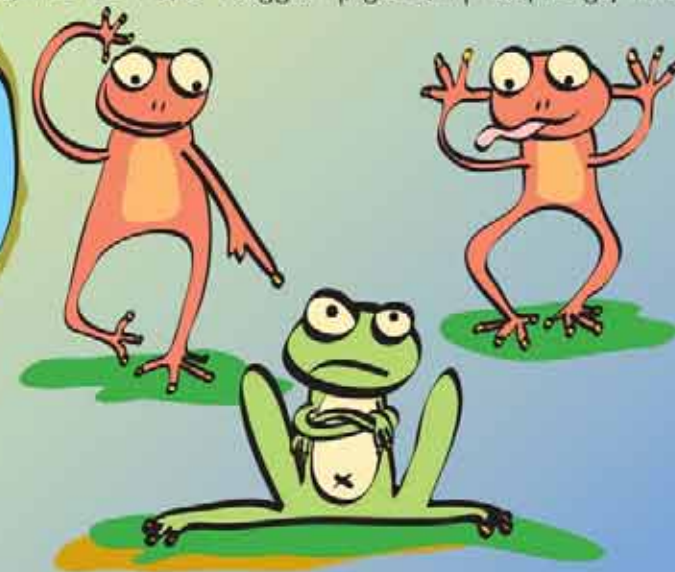
IL GRANDE BUFO BUFO INIZIÒ A PARLARE CON LA SUA LENTA E BASSA VOCE RIVOLGENDOSI, SEPPUR GUARDASSE Hyla, UN PO' A TUTTI.



"DOBBIAMO MANTENERE LA CALMA, MA QUEL CHE CI RACCONTA QUESTA GIOVANE RAGANELLA È PIUTTOSTO PREOCCUPANTE..."



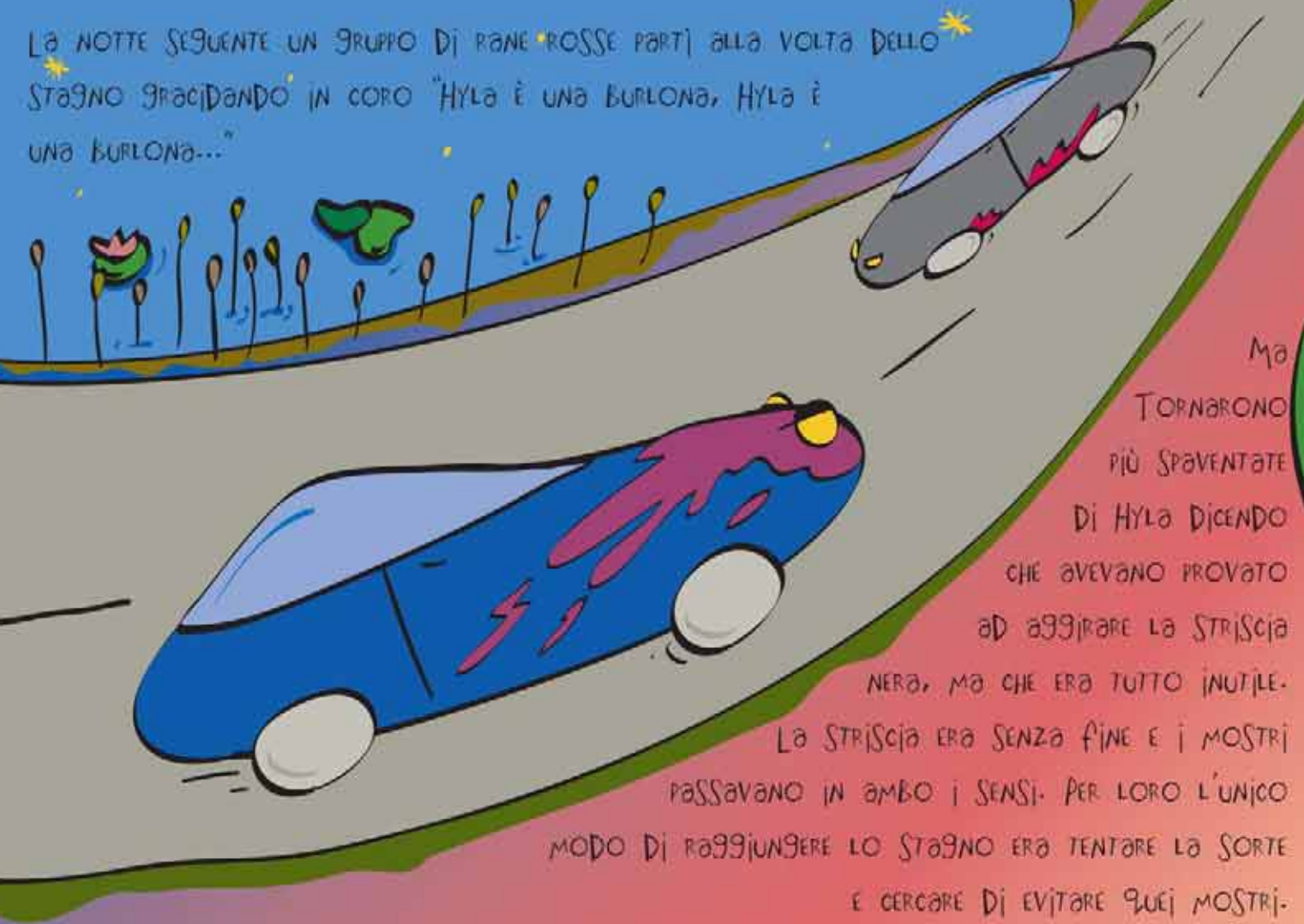
LE RANE VERDI SMISERO DI GRACIDARE METTENDOSI IN ASCOLTO, LE RAGANELLE RIMASERO NASCOSTE MENTRE LE RANE ROSSE, INSOLENTI COME SEMPRE, CONTINUARONO A PRENDERSI GIOCO DI Hyla.



IL GRANDE BUFO NON CI FECE CASO E DECISE DI MANDARE IN ESPLORAZIONE LE RANE ROSSE, VISTO CHE SEMBRAVANO NON TEMERE IL PERICOLO. LA DECISIONE NON VENNE PRESA DI BUON GRADO DA QUESTE ULTIME CHE SI MISERO SUBITO A PROTESTARE. CI VOLLE UN BEL PO' PER CONVINCERLE MA ALLA FINE ACCETTARONO IL COMPITO. CI FU MOLTO GRACIDARE QUELLA NOTTE.



LA NOTTE SEGUENTE UN GRUPPO DI RANE ROSSE PARTÌ ALLA VOLTA DELLO STAGNO GRACIANDO IN CORO "HYLA È UNA BURLONA, HYLA È UNA BURLONA..."



MA TORNARONO PIÙ SPAVENTATE DI HYLA DICENDO CHE AVEVANO PROVATO AD AGGIRARE LA STRISCIA NERA, MA CHE ERA TUTTO INUTILE. LA STRISCIA ERA SENZA FINE E I MOSTRI PASSAVANO IN AMBO I SENSI. PER LORO L'UNICO MODO DI RAGGIUNGERE LO STAGNO ERA TENTARE LA SORTE E CERCARE DI EVITARE QUEI MOSTRI.

A QUESTA DICHIARAZIONE SCOPPIÒ IL CAOS, LE RAGANELLE SEMBRAVANO IMPAZZITE, I ROSPI TERRORIZZATI BEN SAPENDO CHE LENTI COME ERANO NON AVREBBERO AVUTO SPERANZE.



IL GRANDE BUFO BUFO CERCO' DI RICHIAMARE TUTTI ALL'ORDINE, MA NON CI FU NULLA DA FARE: ANDÒ PIÙ VOLTE INUTILMENTE SU TUTTE LE FURIE, MA SEMBRAVA CHE IL SUO MUSO BITORZOLUTO NON ESERCITASSE PIÙ NESSUNA AUTORITÀ.

Hyla allora prese il coraggio a quattro zampe e, dopo essere salita su un ramoscello, disse, zittendo tutti:

"CHIEDEREMO aiuto!"

DOPO UN ATTIMO MOLTI INIZIARONO NUOVAMENTE a PRENDERSI GIOCO DI LEI, DICENDO CHE ERA PAZZA. ALLORA Hyla CHIAMÒ ALTRE RAGANELLE SUE AMICHE E DECISE DI PROVARE COMUNQUE. ORA ANCHE I ROSPI RISERO DI LEI. LA COSA STRANA È CHE TUTTI PAREVANO AVER DIMENTICATO IL PERICOLO, PREOCCUPATI COME ERANO a DISCUTERE DI QUANTO FOSSE SOGNATRICE E ILLUSA QUELLA GIOVANE RAGANELLA.

MEL FRATTEMPO, Hyla E LE SUE COMPAGNE ERANO GIÀ PARTITE ALLA VOLTA DELLO STAGNO; ARRIVARONO LUNGO LA STRADA CHE STAVA PER ALBERGARE. IL SUO PIANO ERA RICHIAMARE L'ATTENZIONE DI QUALCUNO GRACIANDO.

QUANDO IL SOLE INCOMINCIÒ a FARSI ALTO VIDERO CONTROLUCE QUALCOSA AVVICINARSI DAL CIELO. ERANO I CORVI, LORO NATURALI PREDATORI!

LE RAGANELLE VEDENDOLI SI SPAVENTARONO E SCAPPARONO DENTRO IL BOSCO CERCANDO UN RIPARO. PURTROPPO ERA SOLO L'INIZIO DELLA PRIMAVERA E QUINDI GLI ALBERI NON AVEVANO ANCORA LE FOGLIE PER OFFRIRE UN NASCONDIGLIO.

Ma ecco che trovarono un tronco cavo e si nascosero.

NONOSTANTE LO SPAVENTO, ANCORA TREMANTI SI FECERO FORZA PENSANDO ALLE RANE, AI ROSPI E ALLE ALTRE RAGANELLE RIMASTE NEL BOSCO, CHE AVEVANO BISOGNO DI LORO. COSÌ, APPENA I CORVI SE NE FURONO ANDATI, RITORNARONO ALLA STRADA E RINCOMINCIARONO A CHIAMARE AIUTO.

PROPRIO IN QUEL MOMENTO, SIMONE E GIULIA, DUE BAMBINI CHE STAVANO ANDANDO A SCUOLA, NOTARONO I RICHAMI DISPERATI DELLE RAGANELLE E CORSERO IN CLASSE A RACCONTARE QUELLO CHE AVEVANO VISTO.



LA MAESTRA ASCOLTÒ IL LORO RACCONTO E CAPÌ CHE QUELLA STRADA COSTRUITA DA POCO SEPARAVA GLI ANFIBI DALLO STAGNO. SPIEGÒ AGLI ALUNNI LA MIGRAZIONE DEGLI ANFIBI E LA LORO NECESSITÀ DI RAGGIUNGERE L'ACQUA. COSÌ DECISERO DI ANDARE A VEDERE QUELLE RAGANELLE.



QUANDO LE RAGGIUNSERO, Hyla e le sue compagne erano ancora lì e fu abbastanza facile capire che volevano solamente attraversare la strada e arrivare allo stagno.

COSÌ INIZIARONO A TRAGHETTARLE AL DI LÀ DELLA STRADA, MENTRE Hyla CORSE AD AVVERTIRE GLI ALTRI MEMBRI DELLA TRIBÙ.

Salta alla
SCHEDA N-4



BEN PRESTO, GRAZIE ALL'INTERVENTO
DI MOLTI VOLONTARI, FURONO
ORGANIZZATI DEI TURNI PER
AIUTARE LE RAGANELLE,
LE RANE E I ROSPI
AD ATTRAVERSARE
LA STRADA.

NELLE NOTTI
SEGUENTI TUTTA LA TRIBÙ
FU AIUTATA, IL GRANDE
BUFO BUFO, LE RANE E LE
RAGANELLE RAGGIUNSERO
LO STAGNO INDENNI.



LA SCUOLA ORGANIZZÒ OGNI ANNO IL TRASPORTO
SALVANDO QUELLA TRIBÙ DI ANFIBI. PRESTO ALTRE
SCUOLE NE SEGUIRONO L'ESEMPIO E MOLTE
ALTRE TRIBÙ FURONO AIUTATE.
COSÌ NACQUE **LA NOTTE DEI ROSPI**:
NESSUNO CREDE CHE CIÒ POSSA
ESSERE MERITO DI UNA
PICCOLA RAGANELLA,
MA NOI SAPPIAMO
CHE È COSÌ.



COS'È LA NOTTE DEI ROSPI

LA NOTTE DEI ROSPI È LA CAMPAGNA DI SALVAGUARDIA DEGLI ANFIBI ORGANIZZATA DA LEGAMBIENTE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE, SETTORE PIANIFICAZIONE AREE PROTETTE.

OGNI ANNO IN PRIMAVERA I ROSPI "INNAMORATI" CERCANO DI RAGGIUNGERE L'ACQUA PER RIPRODURSI. PURTROPPO IL PERCORSO È SPESSO ATTRAVERSATO DA STRADE TRAFFICATE E I ROSPI VENGONO INVESTITI DALLE AUTO IN CORSA.

LA CAMPAGNA HA L'OBIETTIVO DI RICHIAMARE L'ATTENZIONE SULLA SALVAGUARDIA E SULLA PROTEZIONE DEGLI ANFIBI DURANTE LE MIGRAZIONI PRIMAVERILI, ED È VOLTA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT DELLE SPECIE IN PERICOLO DI ESTINZIONE.

"HYLA E LA NOTTE DEI ROSPI" È UNA FIABA AMBIENTATA
NEL MONDO DEGLI ANFIBI.

HYLA UNA GIOVANE RAGANELLA SI IMBATTE
IN UN MODERNO DRAGO (UN'AUTOMOBILE),
SPAVENTATA TORNA SALTELLANDO DI CORSA NEL LUOGO DEL
LETARGO DELLA SUA TRIBÙ...

IL CAPO TRIBÙ, IL GRANDE BUFO BUFO,
PROVA A GESTIRE LA SITUAZIONE
MA SOLO L'EROISMO DELLA GIOVANE RAGANELLA
E L'INTERVENTO DI DUE BAMBINI, SALVERANNO LA TRIBÙ.

